

## 1.5.

# Accenti germanici: Norvegia (norvegese)

### *Vocali*

I sette fonemi vocalici italiani sono resi, nell'accento corrente attenuato, con *cinque* timbri norvegesi, in sillaba accentata: [i, ↑ɛ, ↑a, ↑σ, u] (rispettivamente [Vː#, V#] e, per /VCCV/ (geminate), [V:CV, ↑VCCV]); ma, per sequenze di CC diverse, ovviamente con [VCCV].

Invece, abbiamo *otto* timbri nell'accento marcato tipico, in dipendenza, però, dalla struttura sillabica (qui indichiamo solo le differenze): [e#, e#, α#, α#, αC; o#, o#]: *vini, visti, bene, teste, patata, pasta, cono, costa, futuro, fusti* /vini, visti, bene, teste, pa'tata, 'pasta, 'kono, 'kosta, fu'turo, 'fusti/ [vini, visti, be:ne, te:s:te, pa'tata, 'pas:ta, 'kono, 'kosta, fu'turo, 'fusti] → [vini, visti; be:ni, ↑be:ne; the:s:tɛ, ↑-e; pha'thɑ:ta, pha'thɑ:ta; 'phasta, ↑'phasta; 'kho:no, ↑'kɔ:; 'kɔ:sta, -↑ta; fu'thuro, 'fusti].

In sillaba non-accentata, come s'è visto, abbiamo [i; ɛ, ↑e; α, ↑a; o; u]; ma con frequenti oscillazioni, per /e, a/, fra i timbri dati (anche nell'accento abbastanza marcato).

Generalmente, i dittonghi in /i, u/, hanno [ɪ, ʊ] (mostrati nel vocogramma con segnali piccoli bianchi, combinati come indicato qui): *sei, euro, mai, pausa, poi* /sɛi, 'ɛuro, 'mai, 'pauza, 'pɔi/ [sɛi, 'ɛuro, 'mai, 'pa:za, 'pɔi] → [sɛi, ʔɛuro, 'mai, 'pha:za, 'phɔi]. In sillaba non-caudata finale di parola, la durata è [V#]: *così, farò* /ko'zi\*, fa'rɔ\*/ [ko'zi, fa'rɔ] → [kho'si, fa'rɔ, ↑fa'rɔ]. Le V iniziali, anche dopo C, sono tipicamente [ʔV] (tranne che nell'accento meno marcato): *per un altro* /peru'naltro/ [pɛrɪʔun'altro, ↑pɛru'naltro].



per influssi dell'italiano centro-meridionale, si può trovare → [ts], dopo sonanti, al posto di /s/: *stanza, perso* /s'tantsa, 'perso/ [s'tan:tsa, 'pɛr:so] → [s'tantsa, ↓-nsa; 'phɛrso, ↓-rtso].

Nelle sequenze fonetiche [tʃ, dʃ, tʃz], troviamo gli occlusivi postalveo-palatali; però, se i parlanti hanno già appreso correttamente da bambini [tʃ, dʒ], per l'inglese, li usano anche per l'italiano. Per influssi italiani centro-meridionali, possiamo avere /tʃ/ → [ʃ], /dʒ/ → [ʒ, ↓ʃ] posvocalici: *pace, agile* /'patʃe, 'adʒile/ [pɑ:tʃe, 'ɑ:dʒile] → [pʰɑ:tʃɛ, ↑pʰɑ:tʃe; ʔɑ:dʒilɛ, ↑ʔɑ:dʒile].

Dato che il norvegese non ha il fonema /z/, troviamo sempre [s], sia dopo V che davanti a C sonore e sonanti: *susine, sbatto, smetto* /su'zine, z'batto, z'metto/ [su'zi:nɛ, z'bat:to, z'met:to] → [su'si:nɛ, ↑-ɛ; 'sbɑ:tto, ↑'sbatto; 'smɛ:to, ↑'smɛt:to]. Per /ʃ/, abbiamo [ʃ], ma breve: *lasciare* /laʃ'ʃare/ [laʃ'ʃɑ:rɛ] → [la'ʃɑ:rɛ, ↑-ɑ:rɛ].

Per /j, w/, troviamo [j, ω] (più raramente [↓j], tipico del norvegese, già visto per /j, nj/): *ieri, piano, uovo, quadro* /jɛri, 'pjano, 'wɔvo, 'kwadro/ [jɛ:ri, 'pjɑ:no, 'wɔ:vo, 'kwɑ:dɾo] → [jɛ:ri, ↑jɛ:-, ↓jɛ:-; pʰjɑ:ɾno, ↑pʰjɑ:-, ↓pʰjɑ:-; 'wɔ:vo, ↑'wɔ:-; 'khwɑ:dɾo, ↑'khwɑ:-]. Nell'accento più marcato, troviamo /w/ [ɥ] davanti a /j; i, e, ε/: *qui* /'kwi\*/ [kwi] → ['khwi:, ↓'khɥi:].

Normalmente /r/ è vibrato alveolare, [r] (anche se può essere attenuato, [r̥]), in tutti i contesti: *raro, parte, prima* /'raro, 'parte, 'prima/ ['rɑ:ro, 'pɑ:rte, 'pri:ma] → ['rɑ:ro, ↑'rɑ:-; pʰɑ:rɛ, ↑-te; pʰri:ma, ↑-ɑ]. Per influssi regionali norvegesi (del sud-ovest, come nella zona di Bergen), si può avere [ʁ] → ['ʁɑ:ro, 'pʰɑ:rɛ, 'pʰri:ma].

/ʎ, lʝ/ non sono distinti → [lʝ], spesso eterosillabici dopo V accentata, [V<sup>#</sup>jV]: *taglio, Italia* /'taʎʎo, i'talja/ ['taʎ:ʎo, i'ta:lja] → ['thɑl-jo, ʔi'thɑl-ja]. I tentativi di produrre /ʎ/ come [ʎ], partendo da /j/ [j] norvegese, possono portare a [ʎ] → ['thɑʎ-jo, 'thɑ:ʎo]. Per probabili influssi alloglotti (finlandesi o altro) qualcuno può usare [↓ʎ], specie davanti a V non-anteriori o a C (anche nel caso di [ʎ<sup>#</sup>]) o davanti a pausa: *la volta* /la'vɔlta/ [la'vɔlta] → [la'vɔlta, ↓ʎa'vɔʎta].

### Strutture e testo

La geminazione non è rispettata nell'accento marcato; ma si può avere la tipica «geminazione» fonetica norvegese, [CC], dopo V accentata (o, in pronuncia meno marcata, anche [CC]): *affittasse* /affit'tasse/ [ˌafit-

'tas:se] → [ʔafi'thasːɛ, ↑'thasse]. Si possono sentire, a volte, l'autogeminazione e la cogeminazione, per imitazione di modelli neutri, o possibilmente centromeridionali. Il testo è dato nell'accento tipico e abbastanza marcato.

[siˌbisti'ʔhʂɑːvano· ʔup'dʂɔrno· | ʔil\_vento diˌtramɔn'thɑːna· | ʔeil'so:lɛ· |  
 ʔil\_uːno· ʔrɛtɛn\_dendo diˌʔesɛrɔpju'fɔrtɛ· del'altro· | ʔkhwando\_vidɛro ʔum-  
 vjɑdʂa'tho:ɛɛ· ʔevɛ\_niˌva ʔi'nantsi· ʔa\_volto ʔelˌman'theːlo· || ʔiˌduˌliti-  
 ganti· dɛ'ʔhʂiːsɛro· ʔa'lo:ra· | ʔesaˌrɛbɛs\_tato ʔjuˌfɔrtɛ· | ʔhiˌfɔsɛriu'ʂiːto·  
 ʔal\_vareɛ ʔilˌman'theːlo· ʔalˌvjɑdʂa'tho:ɛɛ· ||

ʔil\_vento diˌtramɔn'thɑːna· ʔkomin\_ʔhʂɔ ʔaso'fjɑ:ɛɛ· ʔkɔmˌvjɔ'lentsɑ· |  
 ma\_phju so\_fjɑːva· | ʔhjuʔilˌvjɑdʂa'tho:ɛɛ· ʔistriˌn\_dʂeːva ʔelˌman'theːloːː  
 'thanto· ʔeˌala\_fiːnɛ· | ʔil\_phɔˌvɛro 'vento· do\_vetɛ dɛ'sistɛɛ· | dalˌsuopro-  
 phoːsito· || ʔil'so:lɛ· ʔa'lo:ra· | ʔimos\_trɔ nel'ʔhʂeːlo· | eˌpɔko'doːpo· ʔilˌvjɑd-  
 ʂa\_tɔ:ɛɛ· ʔesɛn\_thiˌva 'khaldo· | ʔsi'thoˌlsɛ· | ʔilˌman'theːlo· | ʔelaˌtramɔn-  
 tɔːna· | fukɔs'trɛta· ʔko'si· | ʔaˌriko\_noːʂɛɛ· | ʔheil'so:lɛː | ʔɛrɔpju'fɔrtɛ·  
 ʔiˌdiˌlɛi· ||

ʔhiˌɛpja'ʔhʂuːta· ʔiˌlasto'rjɛːla | ʔiˌlavol\_ɔːmo ri'phɛːtɛɛː ||| ]